



SIATE SEMPRE PRONTI A DARE RAGIONE DELLA **SPERANZA** CHE E' IN VOI 1Pt 3,15-17

Incontri per introdurci nell'anno giubilare 2025

alle ore 20.45 c/o Auditorium Bachelet Montebelluna

Martedì 8 ottobre: "LA SPIRITUALITA' DELLA SPERANZA"

Sr. Lisa Trentin *Suore Dorotee di Asole*

Martedì 15 ottobre: "CRISTO NOSTRA SPERANZA"

Mons. Andrea Bruno Mazzocato *Arcivescovo emerito di Udine*

Martedì 22 ottobre: "IL FONDAMENTO DELLA SPERANZA"

L'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori
per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato (Rom. 5,5)
Mons. Michele Tomasi *Vescovo di Treviso*

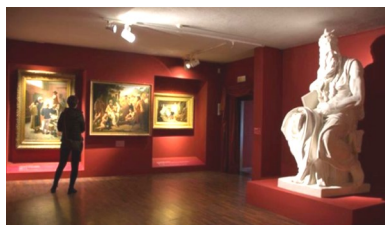
Gita culturale parrocchiale a Illegio e a Cercivento (Udine)

Sabato 19 Ottobre 2024

Illegio:

visita alla mostra "Il coraggio"

Quaranta capolavori -*dipinti e sculture*-
dall'antica Grecia
alla metà del Novecento



Cercivento: borgo montano
che ospita

"La Bibbia a cielo aperto"

Trenta opere -*dipinti, mosaici,
affreschi, fotoceramica*-
raffiguranti scene della Bibbia

La quota è di €88 a persona e la Gita in pullman comprende:
visite guidate, pranzo al ristorante, assicurazione medica

Per informazioni e iscrizioni: Mafalda cell. 340 8325716



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare
Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it
www.parrocchiasangaetano.it

N. 36/2024 - Anno B



22 settembre: **25^a domenica ordinaria**

L'ultimo e il servo di tutti

Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37

In quel tempo, Gesù e i suoi discepoli attraversavano la Galilea, ma egli non voleva che alcuno lo sapesse. Insegnava infatti ai suoi discepoli e diceva loro: "Il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani degli uomini e lo uccideranno; ma, una volta ucciso, dopo tre giorni risorgerà". Essi però non capivano queste parole e avevano timore di interrogarlo. Giunsero a Cafarnaù. Quando fu in casa, chiese loro: "Di che cosa stavate discutendo per la strada?". Ed essi tacevano. Per la strada infatti avevano discusso tra loro chi fosse più grande. Sedutosi, chiamò i Dodici e disse loro: "Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti". E, preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: "Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome, accoglie me; e chi accoglie me, non accoglie me, ma colui che mi ha mandato".

La prospettiva, dobbiamo ammetterlo, non è per niente allettante. Cerchiamo i primi posti, desideriamo essere riconosciuti e stimati, apprezzati e premiati. Talvolta sgomitiamo pur di metterci sotto i riflettori e siamo pronti a fare lo sgambetto a chi minaccia di passarci davanti. E siamo pronti a tirar fuori l'elenco delle nostre benemerienze, i titoli ottenuti, i lavori compiuti, le competenze acquisite. E Gesù che cosa ci chiede? Se proprio vogliamo dar seguito a questo bisogno che ci portiamo dentro, non ci resta che raggiungere l'ultimo posto e metterci al servizio di tutti. Ma non è mortificante una simile proposta? Non umilia le nostre doti, le risorse che ci portiamo dentro? Non calpesta il nostro diritto di ottenere riconoscimenti per quello che facciamo? Sì, a prima vista tutto questo può sembrare del tutto strano, improponibile, se il consiglio non venisse da chi ha vissuto questa scelta fino in fondo.

Lui, Gesù, ha fatto esattamente così. Lui, il Figlio di Dio non ha cercato condizioni di privilegio e di potere, non ha chiesto di essere esonerato dalla fame e dalla sete, dalla fatica quotidiana e da tutto quello che minaccia la nostra esistenza, ma ha deciso di vivere una vita povera, nascosta, esposta fin dagli inizi alle prepotenze di chi comanda.

Lui, il Figlio di Dio, non ha compiuto un percorso trionfale per salvare l'umanità, ma ha accettato di passare attraverso l'umiliazione e lo scherno, la condanna e l'abbandono, e infine la morte sulla croce. Se chiede, dunque, a noi, suoi discepoli di imboccare la strada del servizio, umile e senza pretese, generoso e disponibile, è perché lui, per primo, si è messo per questo sentiero che non ha alcuna apparenza di gloria e non si presenta in modo attraente, ma è la strada percorsa da chi ama.

Sì, perché proprio qui sta il segreto di tutto: l'amore. Un amore che riesce a sconfiggere ogni pretesa narcisistica, perché libero dall'egoismo, dal pensare ossessivamente a sé stessi, alla propria carriera, al proprio futuro. Un amore totalmente disarmato, sottratto alla nevrosi della riuscita, alla necessità di vincere, di asservire gli altri alle proprie idee. Un amore tanto grande da accettare una sofferenza ingiusta per strapparci al potere del male, per sottrarci una volta per tutte alla spirale malefica della vendetta, della ritorsione, e aprirci alla misericordia e al perdono.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera		
Domenica 22 25^A ORDINARIA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.30	<i>Sap 2,12.17-20; Sal 53; Gc 3,16-4,3; Mc 9,30-37</i> <i>Pro popolo</i> Orietta e Fighera Edy ann. / Pasqualini Carlo Venturato Marilena / Santin Ennia Giovanni, Antonia e Fam. / Cavallin Teresina Bergamin Lino e Cavallin Agnese Bergamin Sr Candida e Sr Letanzia Caberlotto Angela 4° ann. e def. Fam.
Lunedì 23	18.30	San Pio da Pietrelcina:
Martedì 24	18.30	Per le Anime
Mercoledì 25	8.30	
Giovedì 26	18.30	Cazzola Matilde / Gallina Palmira vivi e def. Fam.
Venerdì 27	18.30	San Vincenzo de' Paoli: Def. Fam. Mária
Sabato 28	18.30	
Domenica 29 26^A ORDINARIA <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.30	<i>Nm 11, 25-29; Sal 18; Gc 5,1-6; Mc 9,38-43.45.47-48</i> 110^A Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato <i>Pro popolo</i> / Maccagnan Teresa / Marcolin Bruno Mazzocato Fabio e Italo / Roncato Severino Cavallin Rina e Simeoni Francesco

Domenica 13 ottobre riprende la celebrazione delle due Ss. Messe

Prossimi Appuntamenti

Venerdì 27	Ore 20.40 in Aula Arcobaleno, Conversazioni pastorali aperte a tutti, sul Vangelo della domenica
Domenica 29	Dopo messa, incontro con i volontari che hanno dato la disponibilità per visitare le persone sole o anziane
	Dopo messa, incontro c/o il bar del NOI con i genitori, madrine e padrini dei bambini prossimi al Battesimo
Sabato 5 ott.	Ore 15.00 in Cattedrale a Treviso, celebrazione con il mandato ai Catechisti
5-6 ottobre	Uscita a Grea di Cadore con gli Operatori pastorali

LE PAROLE DELLA LITURGIA

32 - L'accolito

Nel Messale è scritto: «L'accolito è istituito per il servizio all'altare e per aiutare il sacerdote e il diacono. A lui spetta in modo particolare preparare l'altare e i vasi sacri e, se necessario, distribuire ai fedeli l'Eucaristia come ministro straordinario. Nel ministero dell'altare, l'accolito ha compiti propri che egli stesso deve esercitare» (n 94). Può essere incaricato di esporre l'Eucaristia all'adorazione dei fedeli e poi riporla; ma non benedire il popolo. Si parla di accolito istituito, ma dobbiamo sottolineare che per ora, almeno in Italia, è raro trovare degli accoliti istituiti. Una volta questo era considerato un ordine minore in vista dell'Ordine. Con il *motu proprio* di Paolo VI *Ministeria Quaedam* del 1972, si è aggiornata tale dottrina alla luce del Concilio Vaticano II. Si afferma: «Quelli che finora erano chiamati Ordini minori, per l'avvenire dovranno essere detti "ministeri"».

I ministeri possono essere affidati anche ai laici, di modo che non siano più considerati come riservati ai candidati al sacramento dell'Ordine. I ministeri che devono essere mantenuti in tutta la Chiesa Latina, adattati alle odierne necessità, sono due, quello del *Letto* e quello dell'*Accolito*» (MQ I-II-III). Nella Lettera apostolica *Spiritus Domini*, Papa Francesco ha modificato il can. 230 § 1 del *Codice di Diritto Canonico* circa l'accesso delle donne al ministero istituito del Lettorato e dell'Accolito. Il Papa esorta la Chiesa a valorizzare ulteriormente il ruolo del laico, sia uomo che donna, nella Liturgia.

L'accolito è colui che è chiamato ad amare e servire pienamente la Santa Chiesa di Dio nel servizio alla Mensa Eucaristica e nel servizio alle membra sofferenti del Corpo mistico di Cristo che è il popolo di Dio (*cf. Rito dell'Istituzione, Esortazione*).

Elide Siviero